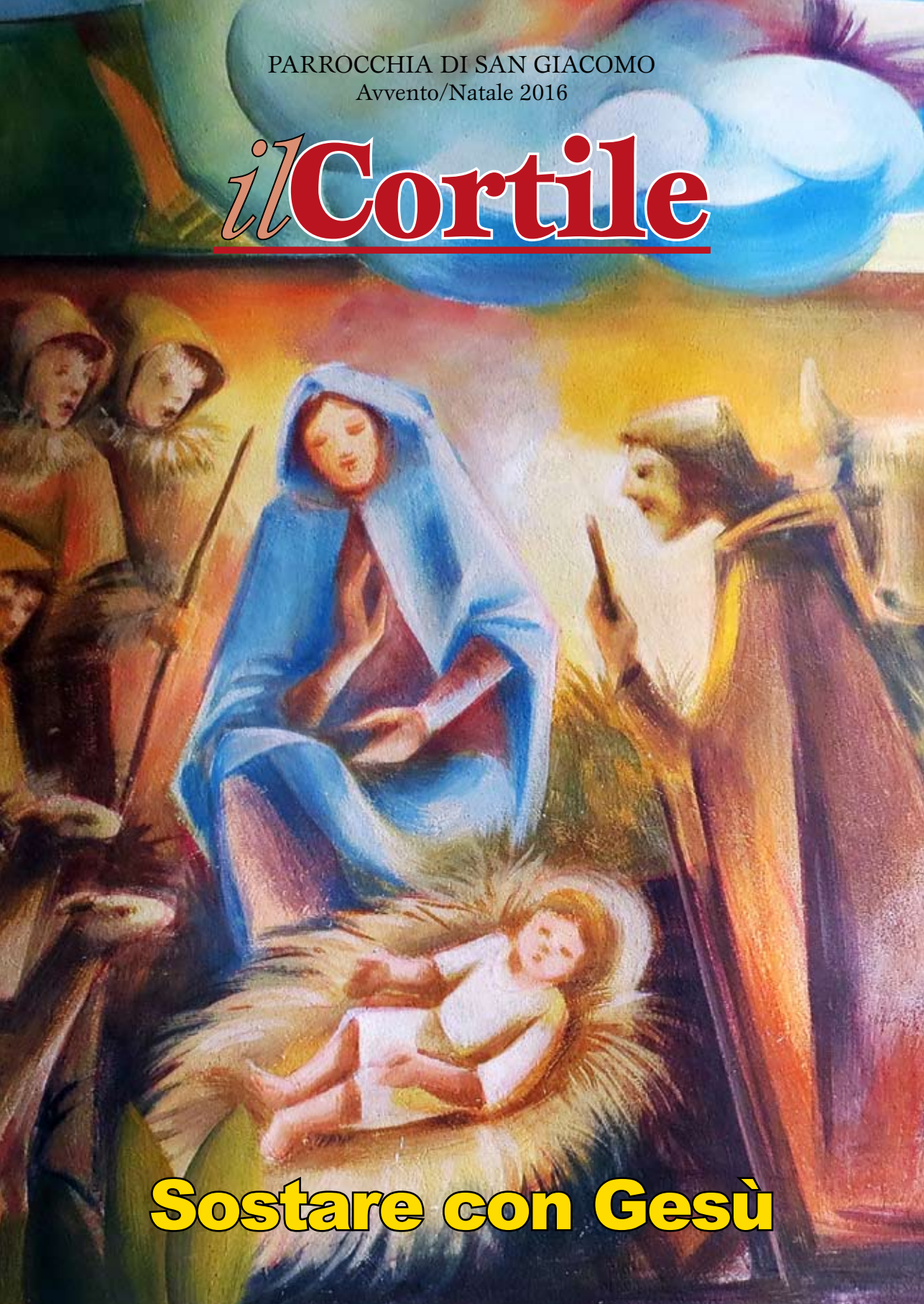


PARROCCHIA DI SAN GIACOMO
Avvento/Natale 2016

*il*Cortile

A painting of a Nativity scene. The Virgin Mary, wearing a blue mantle over a red dress, sits in the center, holding the infant Jesus who lies on a bed of straw. To the right, a shepherd in a brown robe and hat kneels in prayer, holding a staff. To the left, two other figures, possibly shepherds or wise men, are visible, one holding a staff. The background is a warm, golden-yellow glow, suggesting a stable or cave setting. The overall style is expressive and somewhat abstract, with visible brushstrokes and a rich color palette.

Sostare con Gesù

TEMPO DI AVVENTO NATALE

INIZIATIVE

Con il simbolo della "Strada", spiegato in queste pagine nel suo significato e visualizzato all'interno della nostra chiesa di san Giacomo, percorriamo insieme il tempo di Avvento aiutati da varie iniziative, che riguardano le celebrazioni, le nostre famiglie, e cercano di raggiungere tutti.

• Celebrazioni Parrocchiali

Ogni venerdì, in Cappellina alle ore 7: "Il LUCERNARIO" (Venti minuti di preghiera con l'accensione del candelabro dalle sette braccia, per iniziare bene la giornata).

Nelle S. Messe festive, verrà letta un'introduzione che metterà in luce il personaggio biblico che ci accompagnerà per l'intera settimana e cantato il ritornello del Salmo.

• Per la famiglia

Ci sarà una striscia adesiva da incollare ogni settimana. Durante la Messa delle 9.30, in particolare, perché rivolta ai nostri bambini, si riceverà una striscia adesiva con il personaggio, la parola e il testo biblico che ci accompagna lungo la settimana.

Si incolla dove si vuole, ma è importante che alla fine ci stiano le 4 strisce adesive (una per ogni settimana) che completano il cammino di Avvento. Il quadro o il cartone, completato con le 4 strisce adesive, sarà portato in Chiesa prima di Natale per essere esposto.

Concorso dei Presepi. Una Commissione di 5 persone passerà nelle case che lo desiderano per vedere i presepi e premiarli nella celebrazione dell'Epifania.

• Per tutti

Quattro iniziative culturali che si terranno alle ore 21 in Auditorium parrocchiale ogni mercoledì di Avvento. Per questo l'iniziativa prende il nome di "I mercoledì di Avvento", nei giorni 30 novembre, 7, 14, 21 dicembre.

Si segnala inoltre che:

La sera di giovedì 8 dicembre, alle 20.15, si terrà il "Concerto d'organo dell'Immacolata", con esecuzioni di brani di Bach e del Barocco Veneto eseguiti dal maestro Diego Menegon.

Chiarastella: da martedì 13 dicembre i Babbo Natale iniziano il giro del paese.

IL TEMPO DELL'ATTESA

Come per una donna che aspetta un bambino, il tempo dell'Avvento è il tempo dell'attesa. Sono le quattro settimane che precedono il Natale in cui ognuno di noi è in attesa,

un'attesa operosa, come fa ogni donna e ogni famiglia che aspetta un bambino: si prepara tutto il necessario per accoglierlo, si prendono tutte le precauzioni per farlo nascere bene.

E finalmente giunge il Natale, con l'annuncio del profeta Isaia, che non smette mai di sorprenderci: "Un bambino per noi è nato". E anche gli angeli sulla Grotta ripetono con gioia: "Oggi per voi è nato un bambino".

Questo fatto ha la forza di sorprende ogni famiglia che non ha un bambino; ogni bambino che desidera un fratellino; ogni nonna che desidera un nipotino; e anche chi ha scelto di vivere da solo. Per tutti c'è un bambino da proteggere, riscaldare e fare crescere.

È una vita nuova, un nuovo inizio, una nuova gioia, una speranza che si rinnova.

Quel bambino che viene al mondo nella Grotta di Betlemme, la "casa del pane", ha bisogno che ognuno se ne prenda cura e che lo riconosca per quello che è: il Figlio di Dio, e il figlio nostro. Farà presto anche Lui a farsi riconoscere sulle strade della vita: nei bambini, nelle persone che hanno bisogno di aiuto e di conforto, nello straniero e nel profugo.

La buona notizia del Vangelo può essere racchiusa in questa rivelazione: c'è un Dio per noi, c'è un Dio con noi. Un Dio che nasce, cresce e cammina con noi. Non senza di noi. E questo ci riempie di responsabilità e di gioia.

Gianromano Gnesotto



ANNO PASTORALE

La lettera del Vescovo Claudio per questo Anno Pastorale invita a "sostare". Ecco cosa ci vuol dire

Obbligo di sosta!

Davanti alla chiesa è in bella vista il manifesto del nuovo anno pastorale, che ci invita a "sostare".

Sembra infatti che nella nostra vita ci siano continui "divieto di sosta" e non mi sto riferendo, in questo contesto, al parcheggio delle nostre auto. Porto invece degli esempi che mi stanno a cuore.

Divieto di sosta per non perdere tempo. Quello che una volta era il tempo libero, è stato assorbito almeno per le giovani generazioni dal tempo da dedicare a facebook, whatsapp, twitter e internet in genere. Di conseguenza è diminuito il tempo per le relazioni amicali, di gratuità e il desiderio dell'incontro.

Divieto di sosta alla domenica: non è più il giorno del Signore (per molti, non per tutti), né del riposo; è il giorno delle partite e delle gare, il giorno degli acquisti, per tanti è giorno di lavoro; per tutti il giorno in cui si sistema casa... A qualche amica, mamma di famiglia, a volte ho risposto ironicamente: per fortuna c'è la settimana lavorativa; così almeno ti riposi dalle fatiche della festa!

Divieto di sosta nella vita: arrivano sempre sorprese belle o brutte, di cui prendersi carico, e non ci si può tirare indietro. Varie attrezzature via via diventate di uso comune ci hanno tolto le fatiche fisiche del lavoro, ma non quelle interiori.

Divieto di sosta per te stesso; abbiamo le autostrade dove ci sono le stazioni di servizio; ma non ci fermiamo agli "auto-grill dell'anima": stazioni di sosta e di ricarica personale, per le ansie della vita, per i pesi che ci portiamo dentro.

Divieto di sosta anche in parrocchia: a volte ci dovremmo fermare per ripensare alle nostre iniziative, per saperle valutare ed eventualmente ritrarre; presi dalle mille cose da fare... non abbiamo tempo per confrontarci. Ci manca un "pensatoio" perché è più facile essere operativi.

Ecco allora le parole del vescovo Claudio, che ci invita alla sosta: "Ho chiesto al Consiglio pastorale diocesano di pensare a un anno di sosta. Una sosta che richiama i vari momenti del Vangelo, quando Gesù e i suoi si fermavano per rinsaldare legami e speranza. Una sosta per contemplare con stupore i passi già compiuti e per immaginare con fiducia quelli di domani. È una sosta che vorrei ci aiutasse a rilanciare e costruire relazioni fraterne nelle nostre comunità, tra di noi.

Questa sosta vuole confermare e sostenere alcune scelte di grande portata, già avviate: il cammino di Iniziazione cristiana e il lasciarci interpellare dal territorio e dai suoi significativi cambiamenti. Sia l'Iniziazione cristiana sia il territorio possono stimolare le nostre comunità a ripensarsi, a rinnovarsi, a trovare nuove modi e scelte per annunciare il Vangelo".

Un'indicazione per la corretta interpretazione: il termine "sosta" non va

... in questa sosta
che la rinfranca



inteso come atteggiamento di passività o inerzia. Rappresenta, invece, l'indicazione di un tempo opportuno, un "kai-rós", in cui incoraggiare, rincorare, assicurare, immettere ulteriore fiducia, guardare in avanti con speranza.

In questo termine "sosta" e nel verbo "sostare" intravediamo anche la capacità di saper stare: so-stare. Come a dire:

"so stare" dentro questo tempo di cambiamento veloce, sapendo che Dio sta guidando anche questo frammento di storia, e che c'è spazio per crescere nel bene anche oggi.

A tutti un buon anno di sosta e ricarica... nella riflessione e nella gratitudine per il bene che è presente fra noi.

don Moreno

IL NOSTRO SEGNO
DELL'AVVENTO

La strada

Il segno e il simbolo, nella loro immediatezza di significato, servono a richiamare l'attenzione, a dire in un lampo tante cose, ad accentuare un aspetto che ci sta a cuore. Così è per il simbolo della strada, che è stato scelto per il periodo di Avvento, e che in chiesa ci accompagnerà lungo tutto il periodo che ci avvicina al Natale, assieme alla "Corona dell'Avvento" (la composizione circolare con le quattro candele di diverso colore, che viene posta sopra l'altare) e a dei pannelli che evidenzieranno un personaggio e una frase per ognuna delle quattro settimane di Avvento.

La STRADA, dunque, è lo spazio temporale da percorrere per raggiungere il Nata-

le del Signore. È il percorso che ci fa giungere, come i Re Magi, alla Grotta dove è nato il Bambino. Con quali doni?

La STRADA è il cammino personale, interiore ed esteriore, che Giovanni Battista impone per ognuno di noi fin dai primi passi dell'Avvento: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri", e prima di lui il profeta Isaia: "Ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata". Ci riusciremo?

La STRADA è il luogo lungo il quale si incontrano le persone, se non si corre di fretta o non si cammina con gli occhi rivolti su se stessi. È il luogo in cui so-stare con le persone, perché meritano di essere ascoltate, apprezzate, consigliate, amate. Ce la faremo?

Sarà un mese di buon cammino, per chi vorrà camminare. Chi non vuol camminare magari ce lo portiamo in spalla.

Allora, BUON CAMMINO a tutti.

Gianromano



In cammino con i Magi

“Dov’è il neonato re dei Giudei?”
(Mt 2,2)

Quanto sto per scrivere è una riflessione che ho dovuto fare preparandomi per un incontro con il Gruppo Biblico, sul capitolo 2,1-12 del Vangelo di Matteo. È la parte iniziale in cui si parla dell’infanzia di Gesù, raccontata solo da Matteo e da Luca.

È una bella giornata dei primi di ottobre, mi accingo a studiare, quando mi arriva una e-mail. Guardo e, con piacere riconosco lo stile di un amico che ogni tanto si fa vivo ponendo qualche domanda, spesso impegnativa, sulla fede. Mi concentro e cerco di rispondere scrivendo che la fede non è trovare chi ha più ragione o chi ti convince meglio, ma è **“incontrare qualcuno”**. Gli ho risposto così ma questo un po’ mi disturba: ci sono persone che si ritrovano in Dio per caso, senza sapere il perché e senza cercarlo; altri che lo cercano con passione tutta la vita senza approdare a nulla di certo. Ma che strano!

Ora, devo ritornare a concentrarmi sul cap. 2 da studiare: i Magi. Non sono re e neanche tre e manco si citano i nomi. Mi rendo conto che fra i personaggi dei racconti evangelici del Natale sono i più intensi e problematici, eppure il racconto è vissuto spesso come una suggestiva storiellina. Matteo è l’unico a parlarne, ed ha scatenato l’interesse della prima cristianità provocando una serie numerosa di scritti apocriti, cioè tardivi e non accettati dalle comunità cristiane, che hanno troppo addolcito il brano anche

se con qualche brandello di verità.

Chi sono dunque i Magi? Forse astrologi arabi. Ma cosa fanno? Cosa cercano? La loro è la storia di un percorso iniziato per curiosità scientifica. Studiosi delle stelle e ricchi, si permettono di girare il Medio Oriente per verificare le loro teorie. Seguono un evento *“astronomico”* che però interpretano come segno della nascita di un Re in Israele. Decidono di voler capire e *“subito”* si mettono in marcia.

Gli studiosi convengono che questo passo, più teologico che storico, riconosce nell’umanità pagana l’annuncio del Vangelo a tutti superando gli aridi confini dei popoli. Ebbene, è lecito pensare, forzando un po’ la Parola, che i Magi

rappresentino tutti i curiosi, gli studiosi, gli irrequieti che cercano la verità, la bellezza, la pace.

Ma ecco che dalla ricerca rispunta la loro *“stella”* e trovano Dio.

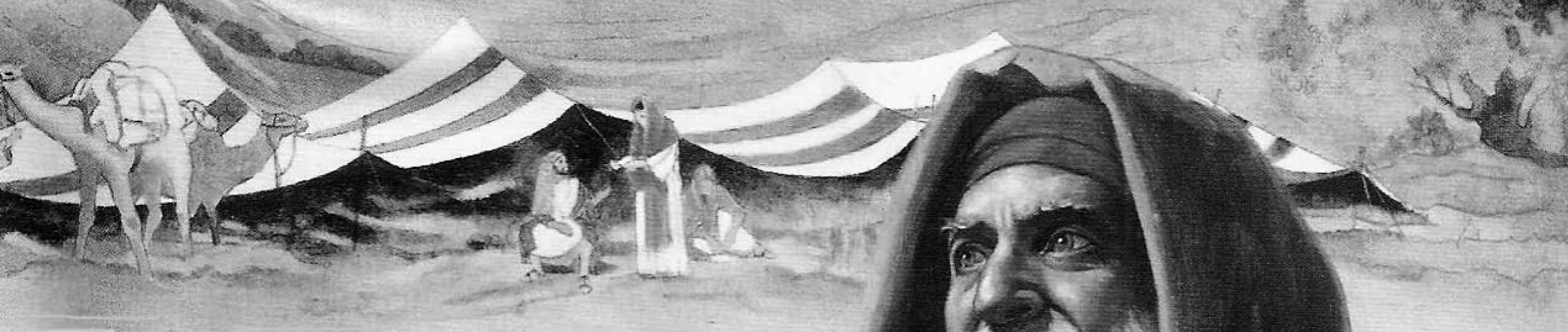
Mi blocco un attimo e mi chiedo: ma chi è stata la *“mia stella”*, chi mi ha portato a cercare Dio? Chi devo ringraziare? Certo che i Magi, con fatica e un lungo cammino, hanno messo in disparte le loro esperienze e si sono aperti al cambiamento. Il risultato è che hanno trovato quello che cercavano, ma ora devono aver coraggio, devono osare per fare il balzo che cambia la vita. È difficile perché il segno che porta a cambiare è semplice, timido e troppo piccolo: un bambino in braccio alla Madre con nessuna

insegna regale e nessun trono. Ma cosa c’è di più bello, tenero e terribilmente umano? La *“stella”* ora si è fermata in quella casa ed ha finito il suo compito: ora sta a loro decidere! Lo fanno e, ripartendo per tornare a casa, cambiano strada. Ora sono diversi, cambiati e soddisfatti, e quindi cercano di percorrere nuove strade.

Vivremo presto un periodo con feste e luminarie, ma se noi tutti avessimo ancora voglia di cercare, come hanno fatto i Magi, forse, alla fine del nostro percorso natalizio, potremmo veramente incontrare Gesù! E sentire il bisogno di una nuova strada da seguire. Dipende da noi!

Iseldo Canova





La tenda di Dio in mezzo agli uomini

Uno dei due Corsi Biblici che si tengono nella nostra parrocchia ha come argomento “I Patriarchi e le Matriarche” in Genesi 12-50.

Abramo è un nomade, un pastore, e vive nella tenda. Quello che l'autore sacro ci vuole dire è che la nostra casa è un'altra e che siamo stranieri e pellegrini su questa terra. Quello che mi ha spinto a proporre questo Corso è conoscere e far conoscere più da vicino questo personaggio che è considerato nostro padre nella fede.

A Carran il Signore disse ad Abram di lasciare tutto e dirigersi “verso il paese che io ti indicherò” (Gen 12,1). È l'inizio della storia della salvezza con un invito che dobbiamo sentire vivo dentro il nostro cuore: è un invito che il Padre fa a ciascuno di noi. È durante questo lungo viaggio che Abramo conosce Dio e diventa “amico di Dio”.

Nel Nuovo Testamento troviamo: “E il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare (porre la sua tenda) in mezzo a noi” (Gv 1,14). Qui il Verbo esce dalla SS. Trinità:

“si è fatto”, cioè nessuno lo ha costretto.

Un autore contemporaneo, p. Augusto Drago, dice che in questo termine “carne” sta “l'audacia amorosa di Dio”. La carne nella Bibbia indica la condizione umana nella sua debolezza, nella sua precarietà. Tale è divenuto il Verbo che “all'inizio era accanto a Dio, che era e rimane Dio”. Si è fatto debole, vulnerabile, povero, fragile.

Perché lo ha fatto? “Per noi uomini e per la nostra salvezza”, recita il Credo.

Quello che noi abbiamo chiamato “audacia amorosa di Dio”, i Padri della Chiesa lo definivano “amore folle”: sì, perché Dio nel suo Verbo ci ha amati fino alla follia. Così ama Dio, così l'uomo è oggetto del suo amore. Alle volte facciamo sforzi enormi per amare il Signore, ma tutto sarebbe più facile se pensassimo più seriamente non a come amare Dio, ma a come siamo amati.

Nella carne assunta dal Verbo si attua la Presenza di Dio in modo reale e tangibile. Ma come è venuto? È venuto nel mistero dell'Incarnazione e del Natale

che noi ora stiamo attendendo e celebrando.

Come avvicinarsi a questo mistero? Solamente nel silenzio adorante e nello stupore di accogliere questo Dio che ci ama immensamente e che vuole porre la “sua dimora” in mezzo a noi e, vorrei aggiungere, nel cuore di chi scrive e di chi legge. Avvento significa *avvicinarsi, camminare verso*, ma anche *venuta*. Ci prepariamo a celebrare, nella solennità del Natale, la prima venuta di Cristo, ma contemporaneamente siamo in attesa e

celebriamo la seconda venuta di Cristo, “alla fine dei tempi”, quando saremo uniti a Lui per sempre, in comunione perfetta con la SS. Trinità e, per sempre, saremo nella gioia e nella relazione d'amore.

Mi è caro definire quel “luogo” come “Paradiso” e come “il cuore di Dio”.

Siamo allora chiamati a vivere in questo tempo un'attesa operosa gravida di silenzio, di preghiera, di ascolto e di relazioni buone che si concretizzano con azioni di tenerezza e di carità.

Valerio Scalco



Interroga il giorno che sta per "spiegarsi"!

Un antico poeta mistico persiano, Rumì, invita a fare questo: "Interroga il grande fiume del tempo, ti risponderà sempre con il giorno e con la notte, con l'alba e il tramonto, con la luce e con le tenebre". È in questo succedersi di passi ripetuti che si va distendendo la nostra vita e si intesse la filigrana del sogno di Dio. Dio vuole avvolgerci con la sua luce e la sua ombra per farci suo riflesso e irradiazione di sé.

La nascita del Signore in questo nuovo Natale 2016, si faccia strada aperta per un nuovo cammino familiare e comunitario segnato dalla pace e dalla fiducia reciproca.

Lasciamoci avvolgere dalla luce del divino che sta per venire! È come riprendere in mano e custodire nel cuore lo spazio dello Spirito, uscire dal sonno e dall'abitudinario quotidiano per sostare "a tu per Tu" con Dio stesso e lasciarci rinvigorire e rivestire di forza, di bontà e di speranza.

Ascoltiamo anche la voce dei nostri fratelli Bizantini, che sulla nascita di Gesù scrivono: "In noi stessi, o figli, c'è un occhio che resta aperto giorno e notte e ci guarda con benevolenza. Nel fondo del nostro cuore, o figli c'è un orecchio che sempre ci ascolta con partecipazione piena".

Non lasciamoci rubare i raggi della luce che Dio ci riconsegna ad ogni alba e all'inizio di ogni giorno domenicale con la celebrazione dell'Eucarestia.

È questo l'augurio personale delle vostre suore.

Suor Mirella

VITA DELLA PARROCCHIA

GRUPPI PARROCCHIALI

Sale e luce della comunità

Nella nostra parrocchia ci sono gruppi di impegno, che si prendono cura dei problemi della comunità. Essi si guardano intorno, imparano, si mettono in gioco, cercano di essere sale e luce

“Voi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo” (Matteo 5,13-14). Che belle parole Gesù ha dedicato ai discepoli che lo seguivano e s'accingevano a dargli testimonianza. Varranno anche per noi cristiani, ossia discepoli di Cristo, a distanza di 2000 anni? Il papa, nel 2000, si rivolse ai giovani con le medesime parole di Cristo: "voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo".

Sale e luce: elementi essenziali della vita. Il sale insaporisce gli alimenti, esalta il gu-

sto. La grazia battesimale caratterizza la nostra vita, condisce il nostro essere, insaporisce le nostre opere. Il sale conserva gli alimenti. "Come sale della terra siete chiamati a conservare la fede che avete avuto e a trasmetterla intatta agli altri". Sono parole dell'apostolo Paolo a Timoteo.

La luce illumina la verità, evoca la conoscenza. L'oscurità mette in ombra la verità e nasconde perfino la realtà che ci circonda, rende insicuri. I cristiani, che portano in sé la luce della fede, sono le sentinelle che, dall'alto della torre, annunciano i primi raggi del sole. L'incontro con Cristo e con la sua parola illumina di luce nuova la vita e rischiarla la via.

Nel nostro tempo difficile e confuso, in cui molti pensano e vivono pieni di sé e della propria sufficienza, come se Dio non esistesse, o attratti da forme bizzarre di religiosità e da originali misticismi, è necessario riaffermare la fede con l'impegno personale, con il sale della consapevolezza, con la luce della testimonianza. Allora saremo anche noi, come i discepoli di Gesù, come i giovani del papa, luce del mondo, sale della terra.

A San Giacomo, in questa nostra parrocchia, ci sono gruppi di impegno, che si prendono cura dei problemi della comunità. Essi si guardano intorno, esplorano, ascoltano,

Elenco dei Gruppi parrocchiali

Consiglio Pastorale Parrocchiale
Consiglio Gestione Economica
Comitato festeggiamenti
Ministri Straordinari della Comunione
ACR Azione Cattolica Ragazzi
Il nostro sacrestano
Mensa della Solidarietà
NOI

Chierichetti
Lettori
Coro giovani
Coro adulti
Coro bambini
Gruppo catechisti
Gruppi biblici
Caritas parrocchiale

Giovani e Giovanissimi
CER Centro Estivo Ragazzi
Gruppo anziani
Gruppo cucito
Gruppo pulizie
Scuola dell'Infanzia
Le nostre suore
I nostri sacerdoti

imparano, si mettono in gioco, si offrono, modestamente cercano di essere sale e luce. Vivono la loro esperienza condividendola, sentono che fanno parte di una comunità più grande del gruppo stesso, quella della parrocchia tutta, del vicariato, della diocesi, della cristianità, e accendono alla lanterna della comunità le loro fiammelle, trovando in essa la luce per essere a loro volta illuminanti e propositivi, la forza per essere pronti al servizio; attingono al sale della comunità quel pizzico di ingegno, di conoscenza, di storia che rende la loro presenza efficace. Nella comunità essi trovano significato e, insieme, anche si annullano. Nella domenica di apertura dell'anno liturgico, il Consiglio Pastorale, che è essenza e voce della comunità cristiana di San Giacomo, ha riunito attorno all'altare tutti i gruppi. Alla fiamma, che è forza e fede della comunità medesima, essi hanno acceso le loro lanterne per portarle nei loro ambienti, nei luoghi di impegno e di testimonianza.

**Giovanni
Marcadella**

**GENITORI
E CATECHESI**

Curiosi di capire e di scoprire

Il percorso di catechesi per i genitori giunge al quarto anno. Un tempo dedicato "per noi e per i nostri figli, per riflettere sui valori anche cristiani che vorremmo trasmettere loro"

Sono riprese le attività e gli incontri di iniziazione cristiana per i ragazzi e per le loro famiglie, e siamo già al 4° anno. Siamo anche il primo gruppo di famiglie che stanno sperimentando questo nuovo percorso. Un po' ad occhi chiusi, proprio perché siamo i primi nella parrocchia e non possiamo confrontarci con altre. Ma siamo un po' come i bambini, fiduciosi e curiosi di capire e di scoprire dove ci porterà questo cammino di fede.

Siamo felici di aver rivisto persone conosciute, felici anche di aver visto facce nuove.

Non è facile impegnarsi e partecipare costantemente agli incontri, soprattutto come genitori, sempre sopraffatti dalle necessità e dagli impegni quotidiani, ma riteniamo che sia utile e necessario fermarsi un attimo, trovare del tempo per noi e

per i nostri figli, per riflettere sui valori anche cristiani che vorremmo trasmettere loro.

Gli incontri di catechesi sono un momento di condivisione, una opportunità per creare legami nuovi, un'occasione per riscoprire la nostra fede e anche per esprimere i nostri dubbi e le nostre paure.

Un grazie di cuore ai nostri animatori, che ci stanno accompagnando con grande entusiasmo lungo questo percorso. Grazie per il lavoro che stanno facendo e per l'impegno e l'amore con cui lo stanno svolgendo. Grazie anche ai catechisti per il tempo e l'attenzione che dedicano ai nostri figli.

Speriamo quindi di rivederci numerosi anche ai prossimi incontri e auguriamo a tutti... BUON CAMMINO!!

Orietta

**CATECHESI
AI GENITORI**

Compagni di viaggio

L'iniziazione cristiana prevede che i genitori facciano un cammino di fede, parallelo a quello dei loro figli. Ecco l'esperienza di chi li accompagna

Tutto è iniziato nel 2013 con la proposta di partecipare al corso di formazione vicariale per accompagnatori dei genitori, tre serate molto interessanti e coinvolgenti. Poi è arrivato il giorno faticoso, una domenica mattina di novembre, quando abbiamo incontrato i genitori che avevano i figli in prima elementare e che avrebbero iniziato il nuovo

cammino "iniziazione cristiana".

Con il timore di non essere all'altezza del compito affidatoci, abbiamo iniziato questa nostra "missione" per ritrovarci alla fine del primo incontro carichi di gioia e di soddisfazione. E così è stato anche per gli incontri che hanno fatto seguito.

Sono già passati tre anni dall'inizio della nuova "avventura" con il cammino di Iniziazione Cristiana che coinvolge anche i genitori, e stiamo scaldando i motori per questo quarto anno.

"Deve essere accogliente, ben disposta, curata nei dettagli" pensavamo mentre si preparava la sala per il primo incontro della stagione. Una sala grande, sedie in cerchio e, tra le sedie, un tavolino preparato con tovaglia bianca, candela e la nostra compagna di viaggio: LA PAROLA, la Bibbia.

Al centro, una tavola grande, apparecchiata con una bella tovaglia bianca ricamata (quella della festa), una caraffa di acqua, una bottiglia di olio, un bouquet di fiori ed una splendida, grande, pagnotta di pane, ordinata appositamente al fornai.

Ecco, era tutto pronto. Avevamo disposto una quarantina di sedie, pronte per accogliere i genitori. "Che siano troppe? Meglio qualcuna, perché non è carino vedere tanti posti vuoti". E invece i genitori sono arrivati, uno dopo l'altro... e le sedie non bastavano più! Abbiamo dovuto allargare il cerchio ed aggiungere una decina di nuove sedie.

Che soddisfazione! Grazie, cari genitori! Abbiamo iniziato nel migliore dei modi!

Ed ora... in cammino!

**Laura, Flavia,
Cristina e Luciano**

L'obiettivo principale del cammino di Iniziazione cristiana che i genitori fanno in parallelo con i loro figli è quello di renderli protagonisti dell'educazione alla fede. Come si legge negli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, "ogni famiglia è soggetto di educazione e di testimonianza umana e cristiana e come tale va valorizzata, all'interno della capacità di generare alla fede propria della Chiesa. A essa sacerdoti, catechisti e animatori devono riferirsi, per una stretta collaborazione e in spirito di servizio".

La partecipazione a questi incontri ha prodotto la riscoperta della bellezza della fede in Gesù, ha fatto scoprire la bellezza di nuove amicizie tra genitori e la bellezza di appartenere alla comunità parrocchiale.



Ragazzi! Ragazze! Vi aspettiamo!!!

Il gruppo animatori ACR: "Ci stiamo attivando per continuare una gloriosa tradizione. Speriamo che altri giovani si aggregino a noi".

Penso che non ci sia niente di più appagante che vedere il sorriso di ragazzini e ragazzine che stanno bene insieme, giocano e si divertono con delle attività che qualcuno più grande di loro ha preparato. Questa è la molla che spinge a dare il proprio tempo e le proprie energie per essere Animatore ACR (Azione Cattolica Ragazzi).

Qui a San Giacomo abbiamo una gloriosa tradizione in questo senso, e stiamo attivandoci per fare la nostra parte. Ci siamo contati (siamo una decina), speriamo che altri giovani si aggregino a noi, ci stiamo preparando per dare il meglio ai nostri ragazzi, da gennaio in poi, al sabato pomeriggio. Ragazzi! Ragazze! Vi aspettiamo!!!

La mia storia ha avuto inizio con un messaggio whatsapp: una "Capa animatori" mi chiedeva se avevo intenzione di partecipare a questa nuova esperienza. Inizialmente ero molto indeciso, perché avevo molti impegni già programmati, ma alla fine decisi di provare. Partecipai a una riunione

animatori e conobbi i diversi "colleghi" che mi avrebbero accompagnato nella mia nuova avventura.

Tra giovani nel paese ci conosciamo tutti, almeno di vista, quindi ambientarmi è stato molto facile, e sicuramente questo è uno dei fattori che mi ha permesso di divertirmi, sia nelle attività, che nell'organizzazione.

L'anno ACR si suddivide in vari momenti: dalle attività singole, alle giornate con altre parrocchie (o addirittura con l'intera Diocesi!). Ma il momento più entusiasmante dell'anno è sicuramente il campo scuola. In quel periodo estivo l'ACR dimostra di che pasta è fatta!

Cosa mi spinge a fare questo? Semplice: il sorriso che, insieme agli altri animatori, si riesce a infondere nei ragazzi. Basta anche poco: da una giornata di giochi, ad una semplice riflessione riguardante l'attività proposta, da uno scherzo, a una semplice barzelletta. Come disse Charlie Chaplin: "Un giorno senza un sorriso è un giorno perso".

Ora sono uno dei più "anziani" dentro il gruppo animatori ACR, e non vedo l'ora di iniziare l'attività con i ragazzi, in modo da continuare un'esperienza che mi ha sempre dato orgoglio e felicità.

Giacomo Andolfatto



INIZIARE INSIEME

Parte la collaborazione tra educatori dell'Azione Cattolica Ragazzi (ACR) e i catechisti, con le parole d'ordine "Iniziare insieme", "Camminare insieme". Concretamente: i catechisti organizzano gli incontri attorno ai temi previsti dall'Iniziazione cristiana, e gli Animatori ACR traducono gli stessi contenuti con attività gioiose e con abilità metodologiche particolari.

La dimensione associativa dell'ACR è molto importante per i bambini (e per le loro famiglie): crea più gruppo; permette di insistere sulle relazioni tra bambini; offre ulteriore luce sulla bellezza di Gesù e della fede; crea occasioni più distese di vicinanza e di incontro.



"CIRCONDATI DI GIOIA" è il titolo del cammino di quest'anno con l'ACR

"Circondati" contiene la parola CIRCO, che è luogo di gioia, allegria e dello star bene insieme. Il Circo ha una TENDA, e la tenda richiama il Signore che ha "messo la sua tenda in mezzo a noi". Richiama anche la realtà della Chiesa, che si sposta per andare sempre alla ricerca di nuove persone a cui portare la Buona Notizia del Vangelo.

Nel programma di quest'anno i ragazzi e le ragazze dell'ACR scopriranno la gioia dell'incontro con Gesù; durante il "**Mese del Ciao**" ci sarà la gioia nello stare con gli altri. Poi ci sarà il "**Mese della Pace**", dove si scopre che per realizzare la felicità e i propri sogni bisogna stare insieme con umiltà, mitezza e coraggio. Infine, nell'ultima parte dell'anno, ci sarà l'**ACRissimo**, la festa diocesana dell'ACR, e i **Campi Scuola**.

La vita è adesso

I giovani, questi sconosciuti. Ma ci sono, basta saperli incontrare.

Verso il sinodo diocesano dei giovani. Perché i giovani devono essere protagonisti!

L'Italia non è un paese per giovani! È la cruda realtà, evidente a tutti.

La Chiesa, però, si comporta in maniera diversa, guardando ai giovani come risorsa oppure, come le altre istituzioni, semplicemente li ignora?

Da molte parti giungono slogan come: *“bisogna lasciare più spazio ai giovani”*; *“bisogna costruire un futuro più sicuro per i giovani”* ecc. In realtà, tante belle parole e poca concretezza! Le decisioni importanti vengono ancora prese da direttivi formati da 50-60enni, senza che i giovani vengano effettivamente ascoltati o venga data loro una posizione davvero determinante.

Allora bisognerebbe iniziare a cambiare almeno lo slogan: non più *“il futuro per i giovani”*, ma *“il presente per i giovani”*.

Si è giovani nel presente con delle esigenze particolari, dei bisogni da soddisfare, con dei sogni da realizzare. Domani, nel futuro, non si è più giovani e altre sono le ambizioni ed i progetti da

concretizzare.

I giovani vogliono essere protagonisti del presente. Non si vuole togliere il posto a nessuno, né rinnegare la strada percorsa dai nostri padri, le conquiste raggiunte con tanto impegno, forza e coraggio.

I giovani vogliono semplicemente dire la loro, ora, in questo momento. Domani, in un mondo che cambia velocemente come il nostro, potrebbe essere già troppo tardi.

La Chiesa, e più concretamente la nostra parrocchia, è capace di cogliere questa esigenza che viene dal mondo giovanile?

Spesso ci si giustifica dicendo che i giovani non ci sono, non partecipano, sono assenti. I giovani, invece, ci sono: nei social, nei

pub, in whatsapp. Allora ciò che deve cambiare sono i luoghi d'incontro, le modalità di comunicazione, gli stimoli.

Non è vero che la fede non è cosa che interessa i giovani – io ne ho fatto esperienza diretta nell'animare il gruppo giovani della nostra parrocchia – bisogna saper però innanzitutto ascoltare per poi proporre; non anteporre i nostri schemi logici e i nostri collaudati metodi di trasmissione della “verità rivelata” al loro linguaggio, ai loro sogni, alle loro paure o semplicemente al loro entusiasmo.

Anche tra i giovani della nostra parrocchia vi sono persone capaci, con una testa pensante, valida e produttiva di buone idee, ma anche soprattutto in loro è

più forte la volontà di cambiamento, la speranza di un mondo diverso, più giusto o semplicemente più umano, che può essere di grande stimolo per la Chiesa, per la parrocchia.

Qualcosa di importante si sta muovendo, su questa strada, a livello della nostra Diocesi di Padova.

Durante la Gmg di Cracovia il vescovo di Padova, mons. Claudio Cipolla, ha annunciato un progetto che li vedrà protagonisti: il Sinodo dei Giovani. Con questa iniziativa si desidera coinvolgere in maniera capillare ragazzi e ragazze tra i 18 e i 35 anni. *“Desideriamo partire dalla vostra vita – ha scritto il vescovo Claudio – e vi chiediamo di aiutarci a ripensare, insieme, la Chiesa, perché voi siete la Chiesa non solo del futuro ma anche di oggi”*.

E con questo spirito è pronta una “cartolina social” in cui il vescovo dice a ogni giovane: *“Allora... Io conto su di te! Ho bisogno del tuo contributo! Ci stai?”*.

Da qui è iniziato il cammino per la Chiesa di Padova. Speriamo che coinvolga attivamente anche la nostra San Giacomo.

Gianbattista Ronzani

LETTORI

La luce della parola

Il lettore, in questo significativo periodo dell'anno, proclamerà con la lettura della Parola la realizzazione di quanto come cristiani attendiamo, cioè la venuta di Cristo. E si impegnerà a farla gustare a chi l'ascolta.

Ogni giorno siamo sommersi da mille parole, da invasioni di mail, dal frastuono visivo dei media e spesso dimentichiamo che, ogni giorno, anche il Signore cammina nelle nostre strade e ci parla. Lo fa attraverso la sua Parola, entrando nel silenzio del nostro cuore e della mente, per essere ascoltata, amata, vissuta e partecipata.

Ogni giorno la comunità dei credenti si riunisce attorno alla mensa del pane e del vino per rivivere il mistero del corpo e del sangue di Cristo. E si riceve la Parola di Dio, che ci prende per mano e ci fa sentire poveri di noi stessi e ricchi di Lui.

Dio è pronto a scommettere sul nostro futuro e su di noi che ne siamo gli artefici. Lui si fida di noi. Mi piace immaginare la vita come una complicata caccia al tesoro: il bene è l'obiettivo della nostra ricerca e il Vangelo è la mappa che ci aiuta a scoprirlo.

Questo periodo di Avven-

to in preparazione alla venuta del Signore, ci suggerisce atteggiamenti interiori del tutto particolari, come l'attesa, la fiducia e la speranza. È un tempo forte: porta con sé tanti significati e valori che spingono verso l'alto l'asticella delle aspettative del nostro cammino. E questo cammino ha anche bisogno di soste, per permetterci di prendere più consapevolezza del dove sono, cosa faccio, perché lo faccio, con chi sono, chi sono.

Possiamo riscoprire lo stile dell'Avvento come stile globale di vita e individuare attraverso i testi liturgici e le pagine bibliche che la tradizione della Chiesa connette da secoli con l'inizio dell'Avvento due precisi atteggiamenti: l'impegno e la perseveranza.

Il lettore, in questo significativo periodo dell'anno, proclamerà con la lettura della Parola la realizzazione di quanto come cristiani attendiamo, cioè la venuta di Cristo. E si impegnerà a farla gustare a chi l'ascolta.

La Parola, e ancor di più il proclamare la Parola durante la Messa, ci sono date per ispirare il nostro modo di essere cristiani e aiutarci a crescere spiritualmente, oltre a renderci testimoni della fede. La validità perenne della Parola, inoltre, ci rende consapevoli che la vita cristiana è una cosa seria e impegnativa, che vivere secondo il Vangelo non è facile, anche se bello. Ma con la perseveranza, con la virtù del coraggio e della coerenza, ma soprattutto con il sostegno di Cristo, saremo guidati all'incontro con Lui.

Luciana Bellon



A servizio della carità

La Caritas Parrocchiale e i suoi volontari, per rispondere subito alle emergenze e svolgere una funzione pedagogica nel territorio

"Quando vedi la povertà nella carne di un uomo, di una donna, di un bambino, questo sì ci interpella". (Papa Francesco, 19 ottobre 2016). Così anche noi come Caritas parrocchiale ci lasciamo interpellare da tante situazioni e cerchiamo di rispondere. Ricordiamo che compito della Chiesa e dei laici è quello di camminare con i poveri, come ha fatto Gesù, in particolare

formando le coscienze anche ai grandi temi della Giustizia e della Pace, diffondendo la cultura della solidarietà. Quindi la Caritas ha anche una funzione pedagogica verso la comunità cristiana e verso i suoi primi destinatari: i poveri, gli emarginati, gli stranieri, i senza dimora, le vittime di tratta, le persone separate.

La sua principale *mission* non è quindi solo l'aiuto diretto, concreto, immediato ai poveri, ma è pedagogico e pastorale: è un'esperienza di carità fatta di incontri, condivisione, partecipazione, scambio reciproco affinché le persone e le comunità

venivano coinvolte e sensibilizzate. La nostra Caritas parrocchiale nel corso degli anni ha promosso molte ini-

ziative e dato vita a numerosi gruppi attivi durante tutto l'anno:

- **Gruppo Anziani:** ogni martedì, dalle 14.00 alle 17.00, presso il Centro Don Bosco.
- **Gruppo del Cucito:** ogni giovedì, dalle 14.00 alle 17.00, presso la Mansarda Nord del Centro Don Bosco.
- **Banco Alimentare e Vestiario,** che è aperto ogni venerdì, dalle 15.00 alle 18.00, presso Casa Don Martino a Fellette.
- **Centro di Ascolto e Banca Ore:** ogni martedì, dalle 15.30 alle 18.00, presso il Centro Parrocchiale di San Giacomo.
- **Scuola di Italiano per Stranieri:** ogni venerdì, dalle 14.00 alle 16.00, presso il Centro Don Bosco.

- **Corsi di Computer:** periodicamente, presso il Laboratorio di Informatica del Centro Don Bosco.
- **Mensa della Solidarietà:** ogni sera, dalle 18.30 alle 19.00, presso il Centro Don Bosco.
- **Fondo di Solidarietà,** che concede piccoli prestiti senza interessi, a favore di famiglie bisognose della nostra parrocchia.

La Caritas Vicariale promuove, sostiene e coordina le iniziative a livello vicariale in stretta collaborazione con le Caritas delle 9 Parrocchie del nostro Vicariato di Crespino del Grappa, con i seguenti servizi:

- **Centro di Ascolto delle Povertà e delle Risorse:** - presso il centro Parrocchiale di San Giacomo, ogni

martedì, dalle ore 15.30 alle 18.00;

- presso il Centro Parrocchiale di Borso del Grappa, ogni sabato, dalle 9.00 alle 10.30.

• **Centro di Distribuzione Generi alimentari:**

- presso Casa Don Martino a Fellette, ogni venerdì, dalle 15.00 alle 18.00;

- presso il Centro Parrocchiale di Crespino, ogni due venerdì del mese, dalle 14.30 alle 16.30.

Girabito: presso Villa Lunardi di Borso del Grappa con i seguenti orari:

- 1° e 3° mercoledì del mese, dalle 9.00 alle 11.00;

- 1° e 3° giovedì del mese dalle 15.00 alle 17.00;

- ogni 3° sabato del mese dalle 9.00 alle 11.00.

Lorenzo Zen
e Renzo Zarpellon



Mensa della SOLIDARIETÀ

Cinquantacinque pasti al giorno, compresa la domenica. Cinquanta volontari, per un'iniziativa necessaria e intelligente

Nell'Anno della Misericordia e delle opere di misericordia, il 2 maggio si è dato avvio al progetto "Mensa della Solidarietà" nei locali dell'Oratorio don Bosco della nostra Parrocchia, con la Caritas e il NOI. Un'iniziativa necessaria, perché attraverso il Centro di Ascolto della Caritas si sono verificate situazioni di povertà che richiedono il nostro intervento. Un'iniziativa intelligente, perché trasforma lo spreco in risorsa: il cibo viene infatti donato da ristoranti, mense, supermercati, rosticcerie e caseifici. È un'iniziativa che ha mobilitato 50

volontari, che dalle 18 alle 19 di ogni giorno, compresa la domenica, distribuiscono il cibo in Mensa o lo portano in casa per chi non può venire nei locali della Parrocchia.

Nei primi sei mesi abbiamo distribuito circa 55 pasti al giorno e oltre 2.500 kg di cibo: sono numeri che hanno superato le nostre

ALCUNE REGOLE

Chi frequenta la Mensa deve avere una tessera, che viene consegnata dopo un colloquio con il Centro Ascolto Caritas di San Giacomo, aperto ogni martedì pomeriggio (15.30-18.00), oppure a quello di Borso del Grappa, aperto ogni sabato (9-11). Al colloquio ci si presenta con la Carta d'identità, lo Stato famiglia e il Certificato ISEE per la valutazione del reddito.

aspettative. Ma la Mensa ha una particolarità che sta nella parola "solidarietà": è un luogo non solo per le persone bisognose di cibo, ma anche per le persone che hanno bisogno di amicizia. Per questo il pasto consumato insieme è un momento conviviale che unisce e rasserenava.

Quattro brevi frasi per finire: • Siamo tutti volontari e non chiediamo niente in cambio. • Ceniamo con gli ospiti per creare comunità. • Vogliamo dare un segnale concreto su cosa significa la parola "carità cristiana". • Chi ci vuole aiutare è il benvenuto.

Marino Kuhar



ANZIANI

Le nostre perle preziose

Ogni martedì pomeriggio, nel Centro Parrocchiale "Don Bosco", si incontrano i nostri anziani

Per i nostri anziani ci sarebbe da scrivere un romanzo: per quelli che ci sono e per quelli che sono andati avanti. Sono e sono

stai delle perle preziose nella nostra comunità, nella nostra Parrocchia e soprattutto nelle nostre famiglie.

Sono sempre pronti a tutto nei bisogni materiali ed educativi e da loro abbiamo tanto da imparare e da ascoltare. Le loro parole hanno alle spalle una lunga esperienza, e questo li rende saggi.

Se guardiamo un po' indietro sono quelli che hanno animato e ben avviato lo sviluppo del volontariato nella nostra Parrocchia. E per questo dobbiamo dire un grande GRAZIE a ciascuno di loro.

Ci troviamo ogni martedì pomeriggio nel Centro Parrocchiale "Don Bosco", dalle 14 alle 18, per stare insieme con serenità ed allegria. Iniziamo con una preghiera; ci ricordiamo di quelli che non ci possono essere perché ammalati; continuiamo con tante partite a tombola, la merenda, un po' di ciacole, qualche bevanda calda.

Noi animatori prestiamo il nostro servizio con tanto amore e rispetto per ciascuno di loro. Ci hanno dato tanto e continuano, anche con la sola presenza, ad arricchire la nostra Parrocchia.

Anna Chemello



Chi canta prega due volte

I tre Cori della nostra Parrocchia, ai quali si è aggiunto il Coro "Anni d'Argento" di Bassano. Un servizio prezioso e legami di amicizia

Quando sant'Agostino scriveva che "chi canta prega due volte" pensava che il canto eleva la preghiera, e la rende più preziosa, la rende doppia. E, in aggiunta a questo, forse pensava che il coro che canta bene fa pregare bene anche chi lo ascolta. Ecco qui la bellezza dei nostri tre Cori parrocchiali: Piccolo Coro, Coro Giovani e Coro Adulti.

Solitamente il Coro dei "piccoli" anima la messa domenicale delle 9.30, gli "adulti" quelle delle 11 e delle 19, mentre i "giovani" la prefestiva di sabato alle 19. Da circa un anno il Coro "Anni d'Argento" di Bassano del Grappa si è reso disponibile per aiutarci in questo prezioso servizio.

Altro servizio molto importante che svolge il Coro Adulti è l'animazione dei battesimi, degli anniversari di matrimonio e delle celebrazioni funebri, mentre il Coro Giovani canta ai matrimoni su richiesta.

È un servizio parrocchiale che i nostri cantori e maestri svolgono con entusiasmo, dedizione e sacrificio, spesso sottraendo tempo ai propri impegni personali e familiari. Si preparano ogni settimana come se dovessero esibirsi per un concerto! E tutto per fare in modo che le nostre celebrazioni liturgiche possano toccare il cuore



dei nostri parrocchiani nei momenti felici della loro vita e trovare conforto in quelli dolorosi.

Sono veramente orgogliosa di far parte di questo gruppo! Quello che unisce grandi e piccoli è prima di tutto la passione per il canto, e poi l'amicizia.

Amici parrocchiani, giovani e meno giovani, se vi piace cantare e amate la compagnia perché non vi unite al nostro gruppo? La Schola Cantorum vi aspetta a braccia aperte!

Doris Benatelli



PROVE DI CANTO

Le prove di canto sono settimanali e si svolgono nella "Sala verde" del Centro Parrocchiale Don Bosco.
Il Piccolo Coro al sabato dalle 15.30 alle 16.30.
Il Coro Giovani al lunedì dalle 20.45 alle 22.15.
Il Coro Adulti al giovedì dalle 20.45 alle 22.30.



Una piccola famiglia

Ogni settimana, grazie alla lingua italiana, "accogliere" significa conoscere, accorciare le distanze, ascoltare l'altro, essere una piccola famiglia

“Accogliere” è stato il motto dell’alfabetizzazione di lingua italiana per gli stranieri, corso voluto e iniziato da Suor Paola circa sei anni fa, e ... ancora oggi il motto rimane.

Accogliere, “persone che incontrano persone” come quattro anni fa, anche se il gruppo iniziale, cinque insegnanti e due baby sitters, si è assottigliato per motivi di salute o di famiglia. Di quel gruppo sono rimaste solo due insegnanti, una collaboratrice aiuto e due baby sitters, ma l’entusiasmo e la passione sono sempre gli stessi, sostenuti anche dalla forza morale di chi ha lasciato, ma che è pronto a dare una mano in caso di necessità.

Accogliere per noi non ha significato e non significa far scuola, ma mettersi in gioco con la nostra esperienza di ex-insegnanti, rinnovare, rendendo partecipi del nostro mettersi in gioco. Ci siamo, cioè, aperte alla diversità non dei bam-

bini o dei ragazzi, ma degli adulti, cercando di essere uno con l’altro secondo le varie culture, rispettandone la storia e soprattutto la persona... e facendo rispettare noi e la nostra storia: “Persone che incontrano persone”.

Accogliere è conoscere, accorciare le distanze, ascoltare l’altro grazie alla lingua, veicolo di vicinanza oltre che di comunicazione. E a tutte noi e loro, a ciascuno di loro, abbiamo dato vere e pari opportunità, mettendo tutti a proprio agio, dando a tutti dignità dentro la relazione fraterna.

Tutti, maestre e allievi, hanno dato e danno il meglio di sé per superare difficoltà e per far sentire meno soli chi è lontano dalla propria terra, e tutto ciò

si fa senza aver paura della diversità, anzi cogliendola come ricchezza, opportunità di migliorare noi stessi. E che bello, dopo questi anni, sentirsi dire che “la scuola è una piccola famiglia”!

Vuol dire che accogliere

è un successo, proprio perché prima della conoscenza linguistica ha contato e conta il cuore. L’accoglienza consolida la conoscenza e l’amicizia anche fuori della scuola grazie

all’approfondimento e la conoscenza della lingua italiana, divenuta lingua comune.

Bizzotto Lorena, Campagnari Flavia, Ferraro Elisabetta, Lazzarotto Nicole e Bravo Gloria



Non è mai troppo tardi

A dicembre le iscrizioni per chi non vuole essere un “moderno analfabeta”.

Non è mai troppo tardi per imparare ad usare il computer

Si sta sempre più riscoprendo quanto sia positivo e vantaggioso imparare ad usare il computer per un anziano e per un giovane-adulto. Chi vive senza saper usare il computer è considerato un “moderno analfabeta”. È allora importante acquisire una sufficiente competenza informatica, una soddisfacente autonomia nell’uso del computer e nella navigazione su Internet. Con questo scopo nel dicembre del 2012 è nato nella nostra Parrocchia il progetto di alfabetizzazione informatica per gli over sessanta e per gli adulti interessati. Con l’aiuto degli insegnanti i “corsi-sti” imparano ad usare Internet e la posta elettronica: la rete Internet ha molto da offrire, se ben usata.

Il corso si svolge in un moderno e attrezzato laboratorio al piano superiore della Scuola Materna di San Giacomo. Il prof. Luigi Lozito e Suor Mirella sono i due insegnanti che svolgono gratuitamente il compito di accompagnare per mano chi è interessato al cammino di informatizzazione.

A dicembre si concluderà la dodicesima edizione, con classi di 1° - 2° - 3° livello. E subito dopo si apriranno le iscrizioni per la 13ª edizione del corso, che inizierà a gennaio 2017. Non è mai troppo tardi per cominciare.

Suor Mirella e Luigi Lozito

La ginnastica della memoria

Se il cervello è un muscolo, allora bisogna tenerlo in allenamento.

Prima di Natale sono aperte le iscrizioni per un ciclo di incontri che inizierà a gennaio

Con l'età non solo la forma fisica perde colpi, ma è naturale anche il declino mentale. I buchi di memoria diventano più frequenti, ma è un pregiudizio ritenere che gli anziani dimentichino tutto. Molti studi condotti su persone anziane hanno dimostrato che l'esercizio mentale è un ottimo "antidoto" per prevenire il deterioramento intellettuale. Lo svolgimento abituale di esercizi mentali può nutrire il cervello e migliorare le prestazioni della memoria, le capacità e la velocità dei ragionamenti.

Bisogna allenare costantemente il "muscolo-cervello" tanto quanto si fa con i muscoli del corpo, perché

l'inattività lo indebolisce, lo "arrugginisce". Perciò, se si vuole restare "giovani" e non "perdere la testa", se si vuole conservare una buona salute mentale, bisogna darsi da fare tenendo allenata la memoria con esercizi di vario tipo e di diversa difficoltà.

Per questo scopo si sta svolgendo presso il nostro Centro Parrocchiale di San Giacomo un corso di ginnastica della memoria, giunto alla seconda edizione, frequentato da un gran numero di "giovani-anziani" interessati al training mnemonico e cognitivo.

Luigi Lozito



Gli incontri sulla "Ginnastica della memoria" sono settimanali e diretti dal prof Luigi Lozito.

Non è indispensabile essere esperti nell'uso del computer. Molti degli esercizi (quiz - indovinelli - test - rompicapi - esercizi matematici - esercizi di logica, di analisi e di ragionamento) si fanno ragionando insieme, allenando l'attenzione, la concentrazione, la comprensione, la capacità visiva, la memoria, servendosi di fogli di carta e solo in parte del computer. Un altro ciclo di incontri inizierà a gennaio 2017 e le iscrizioni saranno fatte prima di Natale.

MINISTRI
DELLA COMUNIONE

Portare il Signore

"Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani; Cristo non ha piedi, ha soltanto i nostri piedi..."

L'immagine della "chiesa in uscita", tanto cara a Papa Francesco, si realizza nella nostra Parrocchia anche con il gruppo dei Ministri straordinari della Comunione, donne e uomini che si sono preparati per la distribuzione della Comunione Eucaristica sia in chiesa che presso il domicilio delle persone che, a motivo della malattia o dell'età avanzata, non possono recarsi nel luogo sacro per partecipare all'Eucaristia.

Il Signore cammina con le loro gambe per andare a trovare le persone in casa, fare sentire la Sua presenza e pregare con loro. Si realizza con loro quanto dice una famosa pagina dei secoli passati: "Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani; Cristo non ha piedi, ha soltanto i nostri piedi..."

Sono in numero sufficiente per raggiungere tutte le persone che sono nella loro lista e chi verrà segnalato, ma saranno i benvenuti coloro che sentono la vocazione a mettersi al servizio della Parrocchia anche con questo ministero importante.

OPEN DAY

Scuola dell'infanzia di S. Giacomo

La novità più rilevante introdotta nella nostra Scuola riguarda l'insegnamento della lingua inglese, che non avrà più la forma del laboratorio, come di fatto avviene in tutte le scuole.

Siamo infatti SCUOLA CERTIFICATA secondo il metodo Hocus & Lotus: detto in altre parole, abbiamo fatto i passi necessari di formazione delle

insegnanti, e di dotazioni di strumenti tecnici e didattici che ci danno la qualifica di SCUOLA BILINGUE.

Giocando, cantando, ascoltando e interagendo nei vari racconti, i bambini imparano l'inglese, e imparano ad usarlo nella quotidianità, con tanta naturalezza. Sappiamo infatti quanto i bambini imparino facilmente: perché

non approfittare di questa opportunità?

Siamo convinti di dare delle possibilità in più a questi bambini, che si confronteranno sempre più col mondo intero.

La Scuola dell'Infanzia di S. Giacomo "Nostra Signora di Lourdes" invita i genitori e bambini interessati alla giornata dell'Open day del 22 gennaio 2017. Ci saranno due presentazioni dell'offerta scolastica, una alle 10.30 e una alle 11.15. Si potranno inoltre visitare gli ambienti della scuola.

Siamo orgogliosi di quanto oggi siamo in grado di offrire. Venite a trovarci!

"ilCortile", periodico trimestrale per la comunità di San Giacomo di Romano d'Ezzelino, Natale 2016, è una iniziativa del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Direttore responsabile: **don Moreno Nalesso**. Grafico: Giuseppe Verzotto. Indirizzo e-mail: info@sangiacomoparrocchia.it - Canonica, via Veneto 1, tel. e fax 0424 31085.



COMITATO
FESTEGGIAMENTI

Una comunità in festa

La Sagra con la Madonna dei Boschi: festa di paese, festa di Parrocchia, aperta a vicini e lontani

La festa della Madonna dei Boschi, la Sagra del paese, è sempre un avvenimento particolare e denso di relazioni umane. Così è stato anche quest'anno, dal 31 agosto all'11 settembre, con un successo che si conferma sempre di più ogni anno.

Vorrei cominciare dalla fine, ringraziando indistintamente il comitato e tutti i collaboratori (circa 250 volontari). Non è semplice, anche se il sistema è consolidato, organizzare e gestire prima, durante e dopo



quanto è necessario: sponsor, attrezzature, fornitori, gruppi musicali, mostre, pesca di beneficenza, celebrazioni religiose, relazioni col territorio e sicurezza.

Per 10 giorni San Giacomo diventa centro di incontro, di gioia e di lavoro. È una festa che si mette in moto molte settimane prima, coinvolgendo ragazzi, giovani, adulti e anziani, accomunati tutti dalla voglia di fare, di stare assieme, perché tutti parte di una comunità e operanti per la comunità di San Giacomo.

Il tempo quest'anno ci ha dato una grande mano. Lo scampolo d'estate di inizio settembre ha fatto sì che numerose persone, famiglie, ragazzi, giovani e meno giovani, si ritrovassero nell'area della parrocchia per visitare le mostre, la pesca di beneficenza, il parco giochi, ascoltare un po' di musica e gustare le appetitose proposte dello stand gastronomico. Abbiamo vissuto insieme momenti di gioia e di preghiera, di impegno e di condivisione.

Il programma religioso ha

previsto, come di consueto, il martedì dopo l'inizio della sagra, la santa Messa e la processione con la "Madonna dei Boschi" fino a Villa Negri, con l'aiuto della classe 1997. Il ritorno della statua della Madonna fino alla Chiesa Parrocchiale si è svolto, poi, nel pomeriggio dell'ultima domenica, sempre supportati dagli amici della classe.

Festa di paese, festa di parrocchia aperta a vicini e lontani. La Sagra è stata un'opportunità di condivisione e incontro, in linea con il tema

pastorale proposto dalla diocesi raccolto attorno alla parola "sostare" che si può tradurre con "so stare".

Ogni serata è stata un'occasione per condividere le fatiche del lavoro e la gioia di stare assieme collaborando, lavorando insieme con cordialità, rispetto e umiltà.

Per una comunità come la nostra, sempre attiva e collaborativa, si espande il profumo dell'ammirazione e della riconoscenza. Ammirazione perché si assapora il profumo dell'impegno, della serietà e

della generosità nel dare il proprio tempo. Riconoscenza perché il grazie non viene dalla voce, ma dal cuore. Un grazie che ci commuove, che ci carica di voglia di continuare giorno dopo giorno, attraverso la nostra presenza discreta, umile, a volte anche silenziosa ma necessaria, sincera, disponibile, perché nella comunità ci dobbiamo sentire sempre parte attiva, alla ricerca di cammini di collaborazione che sempre ci arricchiscono.

Domenico Dalla Via





LITURGIE DI NATALE

• **Domenica 18**

9.30 S. MESSA *con benedizione dei bambinelli dei presepi (Sono invitati in particolare i bambini di 2^a-3^a-4^a elementare, per il cammino di iniziazione cristiana)*

• **Venerdì 23**

15.30-18.30 CONFESSIONI

• **Sabato 24**

9.30-11.30 CONFESSIONI
15.30-18.30 CONFESSIONI
22.15 VEGLIA di Natale
23.00 S. MESSA della notte di Natale

• **Domenica 25**

7.30 S. Messa
9.30 S. Messa
11.00 S. Messa

18.15 VESPRO SOLENNE

19.00 S. Messa

• **Lunedì 26**

8.00 S. Messa
10.00 S. Messa
11.00 Battesimi comunitari (senza la Messa)
19.00 S. Messa

• **27-30**

8.00 S. Messa
19.00 S. Messa

• **Sabato 31**

8.00 S. Messa
19.00 S. Messa, canto del TE DEUM e BENEDIZIONE EUCARISTICA

• **Domenica 1 Gennaio**

8.00 S. Messa

9.30 S. Messa

11.00 S. Messa
19.00 S. Messa

• **2-4 Gennaio**

8.00 S. Messa
19.00 S. Messa

• **Sabato 5 Gennaio**

8.00 S. Messa
19.00 S. Messa festiva anticipata

• **Domenica 6 Gennaio**

7.30 S. Messa
9.30 S. Messa
11.00 S. Messa
19.00 S. Messa

• **Domenica 8 Gennaio**

Battesimo di Gesù



MARIA

**Eri tu il mistero, la radiosa notte
che racchiudeva il giorno,
che avrebbe rivestito di carne la luce
e dato un nome al silenzio.**

(D.M. TUROLDO)